

TENTATA EVASIONE: TRE ARRESTI

Immigrati in fuga da via Corelli

servizio → a pagina 26

Altro tentativo di evasione: 3 arresti

Immigrati in fuga da via Corelli

Rivolte e aggressioni, il centrodestra attacca: servono più agenti per la sicurezza del centro rimpatri

ENRICO PAOLI

■ Il Cpr di via Corelli (il Centro di Permanenza per il rimpatrio) da soluzione del problema immigrazione clandestina, quale dovrebbe essere, rischia di diventare un problema dentro al problema stesso. Ormai rischiamo di perdere il conto dei tentativi di rivolta, più o meno organizzati, che hanno stanno segnando la vita del centro.

Venerdì sera l'ultimo episodio della serie. Fuori e dentro la struttura ci sono stati momenti di grande tensione, con le forze dell'ordine, sempre presenti davanti ai cancelli, visto che alcuni «ospiti» hanno messo in scena la solita protesta con il solito repertorio: materassi ammassati e arredi danneggiati, così come le porte e le finestre, vetri rotti e alcune persone sul tetto. In pratica gli immigrati clandestini, avendo ormai capito che i rimpatri vengono fatti sul serio, non essendo più una remota possibilità, sfasciano tutto ciò che c'è sfaciare, a carico della collettività.

Stavolta i due marocchini e un tunisino, che hanno tentato di scappare dal Cpr di via Corelli, sono stati arrestati per danneggiamento aggravato in concorso. Per mettere in atto la fuga erano saliti sul tetto mentre altri avevano iniziato a danneggiare il centro. A quel sono intervenute le forze dell'ordine per riportare la calma. Quattro di loro

sono stati soccorsi, uno accompagnato in codice verde all'ospedale Fatebenefratelli. «È diventato imbarazzante, se non fosse del tutto sconcertante, dover tornare sulle condizioni fuori controllo del Cpr di via Corelli», afferma il senatore della Lega, Emanuele Pellegrini, «le denunce degli operatori delle forze dell'ordine ormai non ci contano più. Le continue rivolte provocano danni alla struttura, feriti fra gli agenti, i quali non sono neppure monitorati sanitariamente per i rischi pandemici. Un edificio inadatto, che non è mai stato adeguato, un reparto Covid distrutto dalle devastazioni. Gli appelli del Sap (Sindacato autonomo di Polizia, ndr) sono sistematicamente inascoltati. Il governo pensa di gestire questa folle situazione, in questo modo, per sempre?», si chiede retoricamente l'esponente del Carroccio.

La conferma della gravità della situazione arriva da Massimiliano Pirola, segretario provinciale del Sap, che da tempo denuncia l'inadeguatezza della struttura. «È un edificio non adatto alla sua funzione e quindi pericoloso per noi e per gli stranieri all'interno». «Soltanto il giorno prima era stato arrestato un senegalese che aveva aggredito due poliziotti con calci e pugni», ricorda l'assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato, «durante il tentati-



Peso:25-1%,26-27%

vo di evasione di venerdì ci sono stati dei danneggiamenti come era già accaduto in passato (circa un mese fa quando gli immigrati misero a ferro e fuoco il centro, ndr) e questo genere di criticità sono già state denunciate. I responsabili di tali danneggiamenti vanno puniti con il massimo della pena, non è tollerabile che si distruggano dei beni pubblici a spese della collettività. Ritengo che sia necessario aumentare il numero degli agenti in servizio, anche in

assetto antisommossa, per mantenere il Cpr in una situazione di sicurezza».

Da settimane il prefetto, Renato Saccone, consapevole della criticità della situazione, ha disposto un presidio fisso da parte delle forze dell'ordine all'esterno della struttura, in modo da poter intervenire rapidamente e sedare le rivolte che rischiano di mettere a repentaglio la sicurezza di tutti.



Carabinieri in via Corelli



Peso:25-1%,26-27%